

IL CASO

## Publicato il vecchio piano sanitario in attesa del taglio della rete

L'annuncio lo ha dato il leader regionale del sindacato Fials Confisal, Gianni Romano: «Con una nota ai colleghi medici il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Luigi Frati, ha comunicato di aver inviato alla presidente Renata Polverini una lettera per esprimere il disaccordo dell'ateneo sul Piano sanitario regionale (Psr) del Lazio, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione a fine luglio. Il manifesto disaccordo trova la nostra più ampia condivisione». Il problema, secondo chi contesta il piano, è che si tratta di uno strumento vecchio, «un piano che non solo non è stato concertato con le parti sociali, università, policlinici e aziende sanitarie ma che è datato 28 dicembre 2009 e quindi risalente ai vecchi progetti della vecchia amministrazione».

In serata è però arrivata la replica dell'Ufficio del commissario per la Sanità del Lazio, vale a dire della presidente della Regione, Renata Polverini. Che premette: il piano di riordino della rete ospedaliera arriverà il 30 settembre, questo

piano sanitario è solo la cornice generale. In una nota si spiega: «La pubblicazione del Piano sanitario regionale è un requisito fondamentale per adottare i decreti di riorganizzazione della rete ospedaliera che sono in fase di predisposizione in linea con il patto per la salute e possono raggiungere i risultati imposti nel piano di rientro. Va ricordato inoltre come il Psr si limita a indicare le linee guida e gli indirizzi generali, mentre attraverso l'emissione dei decreti attuativi si procederà a modernizzare il sistema sanitario della nostra Regione. Ieri è stata inviata la proposta di Protocollo d'intesa con La Sapienza che recepisce ed esplicita la linea di condotta della Regione, così come si sta facendo da quattro mesi con tutti gli operatori della sanità pubblica e privata. I principi ispiratori del piano di riorganizzazione del Servizio sanitario regionale, così come indicato dal Commissario sono nell'interesse esclusivo dei cittadini, nel rispetto della concertazione».